

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

ANNO SCOLASTICO 2017-18

PIANO DI MIGLIORAMENTO "I.C.A.R.O." (Invalsi Competenze Apprendimento Risorse Opportunità)

IISS PEANO-ROSA DI NERETO (TE)

L'autovalutazione sul nostro Istituto ha individuato degli obiettivi di miglioramento relativi a cinque aree prioritarie di intervento:

Invalsi - Risultati nelle prove standardizzate nazionali: Per allineare agli standard nazionali i livelli dei nostri studenti, la metodologia didattica dovrà tenere conto dei dati restituiti dall'INVALSI rispetto alle prove svolte nei precedenti anni;

Competenze, competenze chiave e di Cittadinanza: Per il raggiungimento di obiettivi e traguardi trasversali agli assi culturali e disciplinari e alle priorità definite dal RAV, si implementerà l'applicazione della didattica per competenze e la sensibilizzazione dei discenti al rispetto delle regole e alla costruzione del senso di legalità e di reciproca responsabilità;

Ambiente di Apprendimento: La didattica si orienterà verso una metodologia laboratoriale innovativa, per promuovere l'autonomia e creare rapporti positivi tra gli alunni e con i docenti;

Risorse umane: Sviluppo e Valorizzazione degli studenti con potenzialità da valorizzare e consolidare, per la crescita di sé e del gruppo;

Opportunità: Si individueranno dei punti di forza e di debolezza per l'attuazione di processi e azioni di miglioramento e di ampliamento dell'offerta educativa e formativa, in un'ottica culturale e civile di consapevolezza interiore, di corresponsabilità, di condivisione e di arricchimento delle esperienze e degli esiti attesi.

RESPONSABILE del Piano: Prof.ssa Maria Rosa Fracassa

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Maria Rosa Fracassa	Dirigente Scolastico	Referente indirizzi dell'istituzione e predisposizione PdM
Raffaella Conocchioli	Funzione Strumentale	Coordinamento, Gestione e Organizzazione PTOF, Collaboratore alla predisposizione del PdM
Luigia Cinì	Funzione Strumentale	Gestione e organizzazione PTOF, progettazione e programmazione
Maria Di Giacobbe	Funzione Strumentale	Gestione e organizzazione PTOF, progettazione e programmazione
Alessandra Ciarrocchi	Collaboratore del DS	Collaboratore alla predisposizione del piano, Referente Liceo e ITE
Daniela Vannicola	Collaboratore del DS	Collaboratore alla predisposizione del piano, Referente Liceo e ITE

MODELLO INDIRE PdM

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.

4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

1- Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Ci sono nessi coerenti e coesi tra obiettivi di processo e le priorità e loro traguardi:

PRIORITA' ESITI: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA':

- Mantenere gli esiti positivi delle prove di Italiano del corrente anno scolastico, migliorare ed equilibrare i risultati di matematica.- Condividere i dati restituiti dall'Invalsi tra tutti i docenti di tutte le classi coinvolte, i consigli di classe e il collegio docenti.

DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI:

-Continuare ad organizzare "prove d'allenamento" sul modello INVALSI ed utilizzarle per individuare punti di forza e debolezza.

-Prevenire e pianificare l'attività didattica nelle classi successive per migliorare le prestazioni Invalsi e riproporre le azioni di potenziamento.

MOTIVAZIONE PRIORITA' ESITI:

-I risultati INVALSI di Italiano sono in linea con i punteggi nazionali, regionali e del Sud Italia, con alcune classi-specialmente del Liceo- che prese singolarmente hanno conseguito punteggi anche superiori alla media nazionale. Per la Matematica, si distinguono le classi dello Scientifico che hanno conseguito punteggi al di sopra della media nazionale, mentre nelle altre classi i risultati sono da migliorare.

-La percentuale di cheating rilevata è molto bassa e addirittura nulla in alcune classi: ciò conferma che le prove sono state affrontate con serietà e correttezza, meglio degli anni precedenti.

-Per quanto riguarda la distribuzione per livelli di apprendimento, bisogna distinguere di nuovo l'Italiano dalla Matematica: nel primo caso, gli studenti con criticità sono in numero inferiore rispetto a quello dei livelli superiori; tali risultati sono in linea con la percentuale nazionale ma leggermente inferiori rispetto alla media dell'Abruzzo e del Sud Italia.

-Per la Matematica, invece, gli studenti con criticità sono superiori a quelli dei livelli successivi e la percentuale di tale fascia è leggermente superiore per il Liceo e superiore per l'ITE rispetto alla percentuale nazionale, dell'Abruzzo e del Sud Italia.

-Per l'effetto scuola, occorre distinguere fra l'indirizzo liceale e tecnico. Nel LICEO esso è nella media regionale sia per l'Italiano che per la Matematica; nell'ITE è al di sotto della media regionale solo per la Matematica, ma con una percentuale lievemente inferiore.

Non ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati, essi corrispondono obiettivamente e oggettivamente alle esigenze individuate per il miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate (Invalsi);

Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo.

PRIORITA' ESITI: Competenze chiave e di cittadinanza

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA':

-Implementare le strategie motivazionali e gli strumenti per ottenere un maggior impegno domestico insegnando e applicando metodologie innovative

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO:

1-Impegno domestico dei discenti verificabile in classe dai loro metodi innovativi di studio: flipped classroom, role playing, peer tutoring, learning by doing.

2-Capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio

Giudizio buono (6) del livello delle competenze chiave e di cittadinanza: competenze sociali e civiche adeguatamente sviluppate: collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, coscienza del proprio operato e degli errori. E' stato attuato un percorso di legalità mirato ad interiorizzare i valori della cittadinanza attiva, l'autonomia decisionale e l'autoregolazione. Non sussistono concentrazioni anomale di comportamenti problematici in sezioni, plessi o indirizzi di studio, ma possono verificarsi situazioni destabilizzanti in alcuni alunni che non hanno raggiunto la piena autonomia nell'organizzazione dello studio e nella socializzazione. Si rileva la priorità della didattica programmata per competenze per lavorare attivamente in classe e creare nuovi stimoli, strategie e motivazioni per ottenere un maggior impegno domestico e il successo formativo. Non si evincono conflittualità relazionali tra i discenti e verso alunni disagiati, DSA, BES o stranieri. I consigli di classe gestiscono in maniera equilibrata le dinamiche interattive e sono preparati grazie agli incontri con le famiglie e gli psicologi che seguono i casi particolari, i rapporti tra gli alunni e le dinamiche nei gruppi classe. Attivo nell'istituto lo sportello con lo psicologo 2 gg settimanali. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e delle competenze trasversali; si prefigge di implementare gli strumenti per consolidare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza

OBIETTIVI DI PROCESSO coerenti, coesi e connessi alle priorità e ai loro traguardi:

N.1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE ANNO SCOLASTICO 2017-18

1- Programmazione didattica annuale per competenze, sostituzione delle prove di verifica tradizionali con prove per competenze nel 1° e nel 2° biennio.

2-Valutare le competenze in modalità formativa, applicando la rubrica di valutazione per competenze, convertire i livelli in valori numerici finali

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche
(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo,	1 Didattica per competenze: Programmazione didattica annuale per competenze, sostituzione delle prove di verifica tradizionali con prove per competenze nel 1° e nel 2° biennio	Esiti INVALSI Mantenere gli esiti positivi delle prove di Italiano del corrente anno scolastico, migliorare ed equilibrare i risultati di matematica. Condividere i dati restituiti dall'Invalsi tra tutti i docenti di tutte le classi coinvolte, i consigli di classe e il collegio docenti.	Competenze chiave di cittadinanza Implementare le strategie motivazionali e gli strumenti per ottenere un maggior impegno domestico insegnando e applicando metodologie innovative
	2		

	Valutazione per competenze: Valutare le competenze in modalità formativa, applicando la rubrica di valutazione per competenze, convertire i livelli in valori numerici finali		
progettazione e valutazione	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1		
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1		
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1		
	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle	1		
	2		

risorse umane	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Tutti gli obiettivi prefissati sono importanti da raggiungere anche se non pienamente fattibili.

La stima dell'impatto sulla ricaduta degli obiettivi di processo da raggiungere connessi alle priorità degli obiettivi e dei traguardi degli esiti da raggiungere si attesta intorno al valore 4 ossia *molto*; lo stesso dicasi per la stima della fattibilità che si attesta intorno al valore 4 ossia *molto*; non è proponibile il massimo del punteggio attribuibile al valore 5 ossia *del tutto*.

Si ritiene opportuno concentrare le risorse a disposizione sugli obiettivi dei nuovi ambienti di apprendimento che costituiscono un traguardo notevole all'interno di numerosi e sostanziali progetti che mirano all'introduzione di metodologie educative e didattiche cosiddette "capovolte" con l'utilizzo di mezzi, sussidi e tecniche di comunicazione e di approccio metodologico digitale e informatico (ICT e piattaforme Moodle e Edmodo); nello specifico per l'a.s. 2017-18 il traguardo notevole sarà poter raggiungere il valore 4 nell'applicazione della didattica per competenze dalla classe prima alla classe quarta.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Corso di formazione di ricerca-azione per i docenti sulla Didattica per Competenze: Programmazione didattica annuale per competenze, sostituzione delle prove di verifica tradizionali con prove per competenze nel 1° e nel 2° biennio	4 MOLTO	4 MOLTO	Organizzare corso di formazione per i docenti in presenza, in piattaforma e laboratoriale in itinere durante tutto l'a.s. - Utilizzare le esperienze pregresse e consolidate di alcune aree disciplinari e di alcuni docenti che già lavorano e valutano per competenze. - Momenti di verifica del percorso di formazione dei docenti attraverso l'applicazione nelle proprie

				classi. -Momenti di apertura e attuazione del confronto negli incontri laboratoriali per aree disciplinari e per consigli di classe a livello istituzionale.
2	Applicazione nelle classi e certificazione: Valutazione per competenze: Valutare le competenze in modalità formativa, applicando la rubrica di valutazione per competenze, convertire i livelli in valori numerici finali	4 MOLTO	4 MOLTO	- Capacità degli studenti che si applicheranno in compiti di realtà. -Competenze degli studenti legate alla capacità di orientarsi, collegare e agire efficacemente nelle diverse situazioni -Abilità degli studenti nella gestione dei compiti scolastici e dello studio autonomo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità: essi sono strettamente connessi al percorso di miglioramento, con approcci mirati all'osservazione delle dinamiche di gruppo, soprattutto nell'individuazione delle risorse umane tra gli studenti che possono far da traino a situazioni positive di crescita e di raggiungimento dell'autonomia individuale, dell'autostima personale, di identità ben costruite all'insegna di rapporti positivi interpersonali, empatici e sinergici (e non solo tra gli studenti quanto anche tra gli alunni e il corpo docente), con il fine di conseguire non solo dei gruppi classe equilibrati e armonici, quanto soprattutto risultati ed esiti educativo-didattici produttivi, efficaci, di qualità, gratificanti e di successo, contro la dispersione, l'abbandono e la frustrazione adolescenziale. Modalità di misurazione dei risultati saranno le strategie metodologiche stesse come: peer tutoring, classe capovolta, apprendimento cooperativo, learning by doing.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Percorso di ricerca-azione: Didattica per competenze: Programmazione didattica annuale per competenze,	Formazione dei docenti in presenza, in piattaforma e laboratoriale in itinere durante tutto l'a.s. Verifica concreta	Saper rapportarsi, condividere e collaborare con i colleghi. Saper attuare e concretizzare il percorso di ricerca azione.	Autovalutazione, apprendimento cooperativo, learning by doing, lavori di gruppo per aree disciplinari e consigli di classe. Incontri in presenza, piattaforma e

	affiancamento delle prove di verifica delle conoscenze tradizionali e innovative con compiti di realtà nel 1° e nel 2° biennio	del percorso di formazione dei docenti attraverso l'applicazione nelle proprie classi mediante compiti di realtà. Momenti di apertura e attuazione del confronto negli incontri laboratoriali per aree disciplinari e per consigli di classe a livello istituzionale.		laboratoriali.
2	Valutazione per competenze: Valutare le competenze in modalità formativa, applicando la rubrica di valutazione per competenze, convertire i livelli in valori numerici finali	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità degli studenti che si applicheranno in compiti di realtà. -Competenze degli studenti legate alla capacità di orientarsi, collegare e agire efficacemente nelle diverse situazioni -Abilità degli studenti nella gestione dell'impegno domestico, dei compiti scolastici e dello studio autonomo 	Riconoscere l'autonomia di ciascuno studente nei rapporti con il proprio studio, rilevare le competenze acquisite attraverso le prove per competenze e gli assi disciplinari.	Prove per competenze trasversali, assegnazione di ricerche individuali, lavori di gruppo per lo sviluppo delle capacità tutoriali peer to peer, rilevazione di competenze logico-espressive in processi metodologici di brain storming, problem solving e autovalutazione, peer tutoring, apprendimento cooperativo, learning by doing, lavori per gruppi di livello, classi aperte, metodologia della classe capovolta.

Bisognerà ottimizzare il livello di autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento degli studenti.

Anche se non sussistono concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola, si possono verificare delle situazioni destabilizzanti poiché non sono stati raggiunti livelli assoluti di autonomia nell'organizzazione dello studio e nei rapporti degli studenti tra loro e con i casi di alunni disabili, DSA e BES negli stessi gruppi classe; i consigli di classe gestiscono in maniera equilibrata le dinamiche interpersonali interattive e sono preparati grazie a specifici incontri con le famiglie e gli psicologi o psicoterapeuti che seguono da vicino i casi più particolari e i rapporti interrelazionali tra tutti gli alunni e le rispettive dinamiche nel gruppo classe.

La scuola, che già adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, provvederà per l'anno scolastico 2017-18 ad incrementare e collaudare gli strumenti utili per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza e le competenze per assi disciplinari degli studenti.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Potenziamento Linguistico e Informatico	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Potenziamento Matematico-Scientifico	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Potenziamento Tecnico-Economico-Giuridico	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza Attiva con Potenziamento Storico-Filosofico	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Educazione all'Ambiente, alla Salute, alla Pace contro il Bullismo, la Violenza, le Dipendenze con Potenziamento dell'Educazione Motoria e Stradale.	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Inclusione DSA BES H Alunni Stranieri (Alfabetizzazione e Autonomia)	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Alternanza Scuola Lavoro, Rapporti con il territorio e Orientamento Pedagogico-Formativo in entrata e in uscita	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Potenziamento delle Metodologie Laboratoriali, Comunicative e di Apprendimento Innovativo	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

- Le azioni possono essere connesse a parecchi degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15,
NELLO SPECIFICO:
- ✓ valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;

- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- ✓ rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- ✓ potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ✓ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- ✓ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- ✓ valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- ✓ apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- ✓ incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- ✓ valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- ✓ individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- ✓ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- ✓ definizione di un sistema di orientamento.

- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica e in esse si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione, **NELLO SPECIFICO:**

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti interni per classi aperte e classi capovolte, i rapporti esterni con il territorio e le risorse espertili e tutoriali, innovazione del processo di insegnamento-apprendimento laboratoriale per gruppi di livello, per apprendimento tra pari, per esperienza alternanza scuola lavoro, per apprendimento cooperativo, per processi attivi di problem solving e autovalutazione
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo

**Connessione con
il Quadro di
riferimento di cui
in Appendice**

CLIL LINGUE STRANIERE, ALTERNANZA
SCUOLA LAVORO, SUCCESSO SCOLASTICO
CONTRO LA DISPERSIONE

PUNTI 1-4-8-9-10-11-12-13-
14-15-16-17 (A) 1-2-4-5-6-7 (B)

CLASSE NUOVI AMBIENTI INNOVATIVI DI APPRENDIMENTO
“LA CLASSE CAPOVOLTA”, ATTIVITA’ LABORATORIALI
SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E DIGITALI DEGLI ALUNNI

UNTI 1-2-4-5-7-8-9-10-11-12-13
14-15-16-17 (A) 1-2-3-4-5-6-7 (B)

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l’impegno delle risorse umane e strumentali

Tabella 6 - Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Coordinamento, progettazione, attuazione della programmazione	210 ore	€ 3675,00	FIS E PROGETTI MIUR APPROVATI
Personale ATA	Assistenza tecnica e vigilanza	80 ore	€ 920,00	FIS E PROGETTI MIUR APPROVATI
Altre figure	Esperti Esterni (Facoltativo)	30 ore	€ 1500,00	PROGETTI MIUR APPROVATI

Tabella 7 - Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 900,00	Progetti MIUR approvati
Consulenti	€ 600,00	Progetti MIUR approvati
Attrezzature	€ 5000,00	Progetti MIUR approvati
Servizi	€ 800,00	Funzionamento e Progetti MIUR approvati
Altro	€ 1600,00	Funzionamento e Contributi famiglie

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno solo per periodi all'interno del trimestre e del pentamestre, non per settimane precise.

I responsabili del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi sono il Dirigente Scolastico, i Collaboratori del DS e le Funzioni Strumentali, i docenti referenti di progetti inseriti nel PTOF.

Tabella 8 - Tempistica¹ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività MESI									
	SETT PERIODI OTTOBRE- MAGGIO	OTT	NOV	DIC	GEN	FEBB	MARZ	APRI	MAG	GIUG
Priorità Esiti Invalsi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Priorità Esiti Competenze chiave	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Priorità Formazione didattica e valutazione sulle competenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Priorità Legalità e Obiettivi di Processo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola riflette sui dati e individua le eventuali necessità di modifica del piano.

Gli **aspetti** che permettono di **verificare** se le azioni degli obiettivi di processo sono efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi sono:

- per gli Esiti Didattici sono i comportamenti stessi degli studenti per quanto riguarda la riuscita dei progetti innovativi di apprendimento in termini sia di nuovi ambienti che di metodologie applicate con la didattica per competenze, con risultati positivi e di

miglioramento dei livelli di partenza nell'arco dell'anno scolastico per una produttiva valutazione formativa e ambito delle competenze in compiti trasversali di realtà; finalmente imparare facendo e applicando alla realtà quotidiana;

- ugualmente dicasi per i comportamenti inerenti alla legalità, alla responsabilità, all'autonomia e al rispetto degli altri, alla correttezza nello svolgimento dei propri compiti e all'aiuto in lavoro cooperativo e costruttivo peer to peer;
- altro monitoraggio va applicato alle priorità della sezione CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE del RAV: ossia la programmazione per competenze mediante progetti a medio e lungo termine (a cominciare dal prossimo anno scolastico) di interventi trasversali dei docenti per aree disciplinari e utilizzando l'organico potenziato ormai di diritto, con risultati che saranno misurati mediante test di autovalutazione e compiti di realtà per assi culturali e disciplinari.

Modalità di rilevazione, misurazione, valutazione dei dati raccolti:

Si possono ricavare, per monitorare il processo, dati numerici misurabili in valutazioni e percentuali di risultato.

Si possono raccogliere dati mediante strumenti qualitativi e quantitativi propri dei sondaggi statistici (semplici percentuali, rappresentazioni grafiche, istogrammi, etc.), seguendo indicatori e descrittori di griglie di valutazione appositamente adeguate e collaudate, proposte da Indire, scuole in rete provinciale, sistemi nazionali di supporto alle scuole per il RAV.

Si pone in giusta evidenza che il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità Rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Priorità Esiti Invalsi Dicembre 2017 Marzo/aprile 2018		Monitoraggio e Rilevazioni nei Consigli di Classe	Tempi lenti ma sufficienti	Preparazione mirata ed esercitazione approfondita	In linea con quanto programmato
Priorità Formazione didattica e valutazione sulle competenze Dicembre 2017 Marzo/aprile 2018		Monitoraggio e Rilevazioni nelle aree disciplinari e nei Consigli di Classe (Calendario stabilito nella programmazione annuale delle attività funzionali all'attuazione del	Tempi lenti per tutte le classi	Formazione mirata e Applicazione concreta e di successo dalle classi prime alle quarte	Necessità di azione d'intervento in più classi, bene in quelle già avviate

		PdM)			
Priorità Legalità e Competenze chiave di Cittadinanza Dicembre 2017 Marzo/aprile 2018		Monitoraggio e Rilevazioni nei Consigli di Classe	Si auspica l'utilizzazione dell'Organico potenziato e di diritto (organico e codici istituzionali unici)	Sensibilizzazione e al tema e partecipazione degli studenti a iniziative di ascolto e prevenzione	In procinto di avviare le azioni di intervento trasversali già programmate.

DA COMPILARE AL TERMINE DELL'A.S. 2017-18

LA SUCCESSIVA SEZIONE 4 SARA' COMPLETATA AL TERMINE DEL PRIMO ANNO DI PROGETTAZIONE SULLA BASE DEI RISULTATI RAGGIUNTI E RISPETTO AGLI INDICATORI RELATIVI AL TRAGUARDI PREFISSATI NEL RAV

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

- Indicare se rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione
- Elencare gli indicatori che erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi
- Indicare se è necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez 5 del RAV)	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati delle prove standardizzate nazionali	Utilizzare le prove INVALSI per individuare punti di forza e di debolezza.	-----	Innalzare gli esiti delle prove standardizzate	Raggiungere risultati in linea con le medie regionali e nazionali.			
	Utilizzare i dati restituiti dall'INVALSI per pianificare l'attività didattica nelle classi successive		Condividere i dati INVALSI tra tutti i docenti delle classi coinvolte, i Consigli di Classe ed il Collegio Docenti.				

Priorità 2

Esiti degli student (dalla sez 5 del RAV)	Descrizione del Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

- Indicare in che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM
- Indicare quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento

- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Indicare quali sono state le strategie di condivisione attivate

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio Docenti di ottobre 2017 Gennaio 2018 Maggio 2018 Giugno 2018	Tutti i docenti	Comunicazione del DS o suoi referenti del contenuto del PdM e delle modalità di attuazione.	
Consigli di Classe di Novembre 2017 Gennaio 2018 Marzo/Aprile 2018 Giugno 2018	Tutti i docenti dei CdC	Progettazione di azioni condivise in merito alle priorità	
Consigli di Classe di Novembre 2017 Gennaio 2018 Marzo/Aprile 2018 Giugno 2018	Rappresentanti degli studenti e dei genitori	Comunicazione delle azioni decise in merito al PdM	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli **stakeholders** che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

- Indicare gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento
- Indicare le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto
- Indicare se possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli stakeholders esterni

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi

Monitoraggio in itinere delle attività progettuali e avanzamento del Piano di Miglioramento/Proiezione di Slide	Tutti i docenti del Collegio	Gennaio 2018
Comunicazione dei risultati finali dei progetti e dell'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola. Gli eventuali cambiamenti (organizzativi/operativi) e le ricadute (benefici) sui portatori di interessi interni. Proiezione di slide e pubblicazione sul sito della scuola	Docenti	Giugno 2018

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Comunicazione dei risultati finali dei progetti e dell'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola.	Alunni, genitori, portatori di interessi esterni	Giugno 2018

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

- Indicare da chi è formato il nucleo di valutazione e che ruolo hanno le persone al suo interno
- Se sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento
- Se la scuola si è avvalsa di consulenze esterne e se sì, indicare quali.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

2015-16	CLTLNZ63L45A252K	LORENZA	COLTRINARI
2015-16	CNCRFL78D59L103K	RAFFAELLA	CONOCCHIOLI
2015-16	CNTNNE61E16L103Y	ENNIO	CANTORES
2015-16	CRRLSN76R44A462A	ALESSANDRA	CIARROCCHI

2015-16	DGDLLL69S51L103B	LORELLA	D'EGIDIO
2015-16	DGSFBL66S53E058L	FABIOLA	DI GASPARE
2015-16	DMRLLN56D68Z103I	LILIANA	DI AMARIO
2015-16	FCCMRN72M58Z134V	MARINA	FIACCHI
2015-16	FLCCCL55T41B515H	CECILIA	FALCONI
2015-16	FRCMRS57D58Z600J	MARIA ROSA	FRACASSA
2015-16	GDTSSL54S56Z614Q	SAURA SILVANA	GUIDOTTI
2015-16	MNTNZR54R24H769D	NAZZARENO	MANTILE CAMILLI
2015-16	MRTMNC68S67G482N	MONICA	MARTELLI
2015-16	PRSMCN63B64E372O	MARIA CONCETTA	PERSIANI
2017-18	CSCNNT57D59L103V	ANTONIETTA	CASCIOTTI
2015-16	VNNDNL78D48H769B	DANIELA	VANNICOLA
2017-18	DGTGTN58L10L103B	GIUSTINO	DI GAETANO

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):.....

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4) Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

Altro (specificare):.....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì* No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- 1- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- 2- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- 4- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- 5- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- 6- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 7- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- 8- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- 9- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 10- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- 11- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- 12- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- 13- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- 14- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- 15- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- 16- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- 17- definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1-** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2-** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3-** Creare nuovi spazi per l’apprendimento
- 4-** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5-** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6-** Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7-** Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>